



ASSOCIAZIONE ITALIANA  
CENTRI CULTURALI

Febbraio 2018

## La questione

### "L'amico virtuoso"

Presentazione a Cesena del libro *Le dieci parole di Tullio*, di mons. Massimo Camisasca, vescovo di Reggio Emilia, organizzata dai Centri Culturali "Il crocevia" e "Il Campo della Stella" e dalla "Fondazione Sacro Cuore", con la partecipazione dell'autore e di Giorgia Pinelli e Corrado Zoppi, insegnanti. Un libro sui dieci comandamenti, che si rivolge ai bambini ma anche ai loro genitori, ai nonni e agli educatori. Non un trattato di teologia morale, quindi, né un ordinario strumento catechetico, ma piuttosto l'originale proposta di un racconto – una storia immaginaria ma non fantastica perché desunta dall'esperienza di un vescovo che, come Agostino, riflette a distanza di decenni sulla propria infanzia e adolescenza e osserva, nella quotidianità del suo impegno pastorale, la realtà di oggi. Una storia il cui senso si rivela sin dal titolo e dal sottotitolo del libro: *Le dieci parole di Tullio. I dieci comandamenti raccontati da un bambino*. Siamo abituati a pensare, e a dire ai nostri bambini, che i dieci comandamenti sono parole di Dio, ed è vero; ma l'intuizione che ha mosso mons. Camisasca nello scrivere questo prezioso piccolo libro **è che Dio quelle parole le scrive, prima che sulla pietra delle tavole della Legge, nel cuore di ogni uomo**. In Tullio - che non è un bambino ideale, non è un eroe, ma è piuttosto «l'amico virtuoso» (così si è espresso l'autore, nel corso dell'incontro) che ciascuno vorrebbe avere accanto a sé - quelle parole Dio le sussurra interiormente, nel modo e con l'accento che un bambino può capire. In questo senso esse diventano *sue*, le dieci parole di Tullio, tratte dalla vita quotidiana di un normale bambino di undici anni secondo quel *metodo dell'implicito* che don Giussani - come Camisasca ha ricordato - genialmente aveva identificato quale fattore chiave del processo educativo. Un piccolo libro da leggere insieme ai nostri bambini, magari la sera prima di dormire. Dall'incontro, a cui ha preso parte un folto pubblico di genitori, insegnanti e nonni, è così stata ribadita, anche attraverso questo semplice strumento, l'evidenza oggi purtroppo non scontata che **la prima e fondamentale opera educativa è la compagnia: "passare del tempo insieme"**, come ha detto ancora mons. Camisasca rispondendo a una domanda.